

- Giorno 1 - Partenza da Napoli sul 'Vittorio Alfieri' diretti a Calcutta via Bombay. Non spero, piccola e tempestosa (penso adatta a navigare). Tra parenti me, Anselmo, Oreste e Alighiero più il suo caso di vino.
- Giorno 2 - Contro la Dohvra esaminciamo i nostri piani per raggiungere Mustang e Daktar. Calcutta significa un viaggio attorno all'Himalaya o attraverso il Tibet. Si finisce in mese in più rispetto all'altro percorso: Bombay e poi al nord attraverso l'India. Se perdiamo quella direzione e attraversiamo il Corone comuniamo via. Nord lungo i sentieri del Nepal e poi su per le montagne nella valle del fiume Gange. Gange Mustang e Daktar. D'accordo su Bombay. Ora dobbiamo convincere il nostro compagno.
- Giorno 4 - Scrivo queste divise sul paravento da qualche parte nel Mediterraneo orientale. Leri Quasimodo ha usato la dolce lingua di Hashur per cancellare dalla memoria di Dohvra gli ordini impartiti dall'esercito. Oggi ha usato una variazione di quello stesso ingenuo linguaggio per dirci che il nostro obiettivo è Daktar. Dohvra ora pensa che questo sia sempre stato il nostro piano. Quasi mi dispiace, perché Anselmo ha detto al capitano della nave che scenderemo a Bombay.
- Giorno 12 - Partendo con uno dei marinai scopro che è di affari fuori. Civitavecchia - conosciamo entrambi, uno dei petti di li.
- Giorno 18 - Non riesco a dormire. Nel buio la mia mente continua a lavorare ma non coi soliti pensieri notturni della mia esistenza mortale. Cos'è questo pensiero? Ho così tante paure. Troveremo Daktar? Se sì, verremo uccisi. Changeremo visto che hanno ucciso già tanti uomini. E se non riusciamo a far tornare il Re Giallo sulla terra? E se ci mischiamo?

- Giorno 19 - No, stiamo facendo una grande cosa. Diventeremo leggenda.
- Giorno 25 - Non è facile dormire in questo caldo. Non vedo l'ora di poter lasciare questo letto.
- Giorno 36 - Arrivati a Bombay diciamo di voler andare verso il Dariching e il Tibet.
- Giorno 37 - Io Quasimodo e Anselmo siamo andati alle Tori del Silenzio per parlare con un janti, uomo indiano, un pazzo quindicienne. Molto vanno ad ascoltare - noi siamo andati per parlare. Abbiamo parlato del figlio, dell'Anselmo, del Re Giallo, del Re Straccone che puoi vedere solo in sogno e dello Starnuto della Macher, Palladio, del Fantasma che si muove fra di noi. E abbiamo parlato di Hashur, del Padre, che Quasimodo e Villiers hanno visto. Ho guardato da vicino quell'uomo. Anche se non ha parlato si leggeva negli occhi di un uomo che lui sapeva che ciò che noi ne eravamo parte.
- Giorno 38 - Oggi abbiamo camminato a Bombay e abbiamo visto il signor Giallo dipinto e ben chiaro. Abbiamo visto le deboli pinne e i vecchi vestiti lacerati del Re. Noi siamo i signori di questo luogo, il padre ci ha camminato accanto e ora i miei denti sono sgranati.
- Giorno 39 - Siamo per lasciare la città col nero. Quattro giorni al copione.
- Giorno 42 - Questo paese è infelice. È come se stessi viaggiando con un certo abito sempre lo stesso povero, ora dopo ora. Mi colpisce la gente del posto, è piena di vita, seria, devota e orgogliosa. Loro sono prandi e questa sarà una buona terra quando sarà una.
- Giorno 43 - La città di Nantauru. Speriamo di passare il capone da qui in avanti, e intanto facciamo scorta di cibo e alto equipaggiamento - in città c'è quasi tutto quello che ci serve.